

SERVIZI a rete

numero 6 • novembre-dicembre 2017

www.serviziarete.it

Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/BS

L'intervista
del mese



BRIANZA
ENERGIA
AMBIENTE
Daniela Mazzuconi

Dossier:
Teleriscaldamento

Seguici su:  Gruppo Servizi a rete |  @Servizi_a_rete

cazione della Tab 1 – *Criterio monitoraggio sistema di protezione catodica a corrente impressa o con anodi galvanici da attuare nell'anno di riferimento 2018 e successivi* (riferita a pag.19 della Linea Guida), vengono rivisti i rapporti numerici fra punti di alimentazione e punti di misura, che in relazione ai nostri calcoli passano da 1 su 2 a 1 su 3, per sistema elettrico medio, ovvero ca. 20 km. In quest'ottica, eventuali maggiori costi per il telecontrollo potrebbero essere mitigati da un maggior numero di dispositivi di telemetria che ne abbasserebbero il costo medio complessivo per sistema elettrico.

Vediamo ora le ragioni per le quali questo tipo di tendenza, ovvero poter comandare la corrente di erogazione di un alimentatore, si sta diffondendo.

L'esigenza più plausibile è quella di avere dei sistemi per i quali l'erogazione della corrente presso gli impianti possa essere modificata da remoto. Tipicamente, tale esigenza risiede in quelle strutture dove ci sono sensibili cambiamenti infrastrutturali, come: modifiche dettate dal mondo ferroviario, cambi massivi di tubazioni che richiedono nel tempo più o meno corrente complessiva, ecc. Diversamente non è necessario, in termini di esercizio, avere questo tipo di controllo da remoto.

Altra ragione potrebbe essere la possibilità di avere poco personale di campo disponibile. Ecco che il poter svolgere attività da remoto rende indipendenti alcuni operatori dall'intervento in campo di tecnici.

Per ciò che invece riguarda il controllo dello stato elettrico del sistema non è strettamente necessario avere sistemi

di telecontrollo, bensì avere semplici uscite on-off nei dispositivi di tele sorveglianza che agiscono sull'alimentazione elettrica dell'alimentatore di protezione catodica. Pertanto, le ragioni per le quali tali tecnologie possono coesistere sono solo da ritrovarsi nella tipologia dell'azienda esercente in relazione alla propria organizzazione e procedure di verifica e controllo.

Si consiglia quindi di valutare quali siano le incidenze di maggior costo sia capex che opex per i dispositivi di telecontrollo, al fine di dimensionare una corretta spesa sulla rete, ricordando che anche i soli dispositivi di tele sorveglianza assolvono a norme, linee guida e deliberazioni. Ad eccezione di pochi casi, tra il 2005 e il 2015 sono veramente poche le aziende che hanno optato per un sistema misto e tale tendenza ha maggiormente preso piede negli ultimi 18 mesi.

In linea generale, è piuttosto raro che i parametri degli impianti di protezione catodica siano modificati dopo buone procedure di collaudo e verifica; raccomandiamo quindi la valutazione attenta di corrette motivazioni che spingono verso la scelta di un sensibile maggior costo.

Ricordiamo inoltre che l'uniformità di parchi dispositivi genera un fisiologico abbattimento dei costi, grazie a procedure, lavorazioni, e controlli non dissimili fra loro. È sempre consigliabile orientare spese sull'assicurazione delle misure, quindi verso costi che possano concorrere, o addirittura garantire la taratura periodica dei dispositivi e un aumento dell'immagazzinamento dei dati a fronte di guasti agli apparati nel sistema di trasmissione.

EJ

Dispositivi di chiusura in ghisa sferoidale e acciaio

EJ progetta, produce e distribuisce dispositivi di chiusura in ghisa sferoidale e acciaio. Da diversi decenni lavora per la copertura delle reti idriche e sanitarie, per la raccolta delle acque piovane, le telecomunicazioni ed altre reti di servizio pubblico. I punti di forza del gruppo sono qualità, sicurezza garantita e rispetto dell'ambiente. Tutti i prodotti in ghisa sferoidale, acciaio o misti sono fabbricati nei due siti produttivi situati in Francia.

EJ Italia è responsabile della distribuzione dei prodotti EJ in tutta Italia. Il parco logistico consente una rapida consegna in tutta la penisola. Nei marciapiedi o nelle carreggiate, nelle aree verdi o nei parcheggi, gli utenti possono incontrare inconvenienti, sia sonori che visivi, alcuni dispositivi possono essere responsabili di incidenti o costituire ostacoli per le persone a mobilità ridotta. Più seriamente, possono essere utilizzati per scopi dannosi, come ad esempio una contaminazione deliberata di infrastrutture sensibili, per esempio la distribuzione dell'acqua. Tutti i dispositivi progettati e fabbricati da EJ sono non solo efficienti, discreti e esteticamente gradevoli, ma anche sicuri e protetti da sistemi ad alta tecnologia che impediscono gli accessi non autorizzati.

Essere "ecologicamente responsabili" è un principio guida evidente nella pratica quotidiana delle attività di EJ. Tutti i siti hanno implementato la classificazione dei rifiuti a livello di ogni settore di produzione, favorendo l'ordinamento alla fonte. L'impegno è utilizzare le migliori tecnologie di controllo per contenere e ridurre le emissioni inquinanti. Ogni impianto utilizza processi e sistemi di controllo che hanno un impatto minimo sull'ambiente. La società è orgogliosa di riciclare ogni giorno centinaia di tonnellate di rifiuti post-consumo in prodotti utili.

